

# Una «strana famiglia» a Cinisello



SU DI UNA porta c'è scritto «Bouchard». Sulle altre due niente. Ma se si suona il campanello di casa Bouchard non è detto che proprio questa porta si apra, ma vi possono rispondere anche da una qualsiasi delle altre due. In casa Bouchard, poi, troverete sempre non meno di una decina di persone. Perché la famiglia Bouchard sono tre famiglie messe insieme, conviventi in un unico grande appartamento ricavato abbattendo le pareti divisorie di tre appartamenti al quarto piano della scala B di via Monte Grappa 64 a Cinisello Balsamo. Costituiscono la «Comune» di Cinisello Balsamo. Altre sei famiglie appartenenti al gruppo vivono nel medesimo palazzo, in appartamenti non comunicanti.

Nel palazzo in mattoni rossi, alto otto piani, una casa nuova con del verde intorno e un piccolo giardinetto, 9 famiglie stanno vivendo una esperienza di comunità, forse la prima del genere in Italia, sicuramente l'unica in Lombardia. Sono quasi tutti evangelici, ma vi sono anche cattolici e non credenti. A Cinisello non li conosce quasi nessuno, tranne i vicini che sono al corrente di quella «strana famiglia».

L'animatore della comunità è il dottor Giorgio Bouchard, pastore evangelico, piemontese di nascita, con moglie elvetica-svedese e due bimbetti biondi.

Cosa sia questa «Comune» è lo stesso Bouchard a raccontarlo. Seduti in circolo, gli altri ascoltano e commentano. Molti abitano in questo unico grande appartamento. Altri, invece, vengono da fuori, come il giovane cattolico Vincenzo Brajone che abita da solo al piano di sotto e Claudio Lombardi, figlio dell'onorevole socialista.

La scuola è il primo «servizio» organizzato dalla comunità. Funziona dal 7 ottobre scorso, due ore la sera dalle 8 alle 10. Svolge il programma del triennio di scuola media ed è frequentata da giovani operai, apprendisti, commesse, dai 15 ai 30 anni.

Il giorno d'apertura si presentarono 100 ragazzi. Troppi per tre stanzette. Fu necessaria una selezione, che si operò automaticamente. Ora vi sono soltanto 25 studenti. Passato il primo trimestre (seppure senza pagella) i risultati sono sorprendenti. A detta degli insegnanti, sono superiori al previsto.

Ma ciò che ha reso possibile questi risultati, fra gente che di giorno lavora e in qualche caso deve anche affrontare i problemi familiari, è soprattutto il clima di assoluta cordialità, di amicizia, fra studenti e professori.

Nel fotocolor ITALIA: una lezione serale della «Comune».